

IL GIORNO DEI DEMOCRATICI

Orlando: il Pd ha fatto Bingo, ovunque grande l'adesione e la partecipazione, un clima di festa e di fiducia. Convinceremo gli incerti

Realacci: «È la volata finale. Da anni non c'era una mobilitazione così forte. Un successo che mostra la fiducia degli italiani per il Pd»

Sei milioni in piazza per l'ultima sfida

Gazebo in tutto in Paese. «Reclutati» un milione e 200mila volontari. Bettini: l'arma in più rispetto al Pdl

di Ninni Andriolo / Roma

DEMOCRATIC DAY per 6 milioni di italiani. «È scesa in campo l'arma in più che abbiamo rispetto all'avversario», commenta Goffredo Bettini. Il Pd chiama a raccolta il popolo delle primarie per renderlo «protagonista» nella volata finale della campagna elettorale.

Più che soddisfatti al loft di Piazza Sant'Anastasia per «lo straordinario successo» di una domenica contrassegnata da «centinaia di migliaia di cittadini appassionati e disinteressati che credono in una speranza di rinnovamento». Da oggi «ci sarà una spinta ulteriore verso una grande affermazione del Partito democratico», assicura Bettini, coordinatore nazionale del Pd. Ed eccole le cifre che raccontano il 30 marzo del 2008, giornata prelettorale «di festa e di partecipazione», illuminata da un piacevole sole primaverile a Roma e in molte città della Penisola. Dodici mila gazebo retti da centomila volontari. Ma, soprattutto, sei milioni di cittadini en-

trati in contatto con il Partito democratico in tutta Italia. E dal loft di Sant'Anastasia si guarda con soddisfazione anche al milione e duecentomila che «simpatizza» dichiarandosi disponibile - e fornendo nome, cognome e indirizzo - a dare un contributo nella fase finale della campagna elettorale. Un esercito di

volontari. Benzina nel motore di un Partito democratico che accelera con l'obiettivo di raggiungere e superare il Pdl di Berlusconi e che ha bisogno di forze fresche da mettere in campo per convincere gli elettori ancora indecisi. «È iniziata la volata finale della campagna elettorale - commen-

ta Ermete Realacci, responsabile comunicazione del Pd - Da molti anni non si vedeva una mobilitazione elettorale di tali proporzioni. Il successo del Democratic Day dimostra che gli italiani hanno fiducia in noi e nel futuro del Paese». Per Andrea Orlando, che dirige il settore organizzazione, il Pd

«ha fatto Bingo» perché «ovunque si è registrata una grande adesione, in un clima di partecipazione, di festa e di fiducia». L'offensiva di fine marzo che punta a «mettere in moto il popolo delle primarie» e convincere gli incerti a votare Pd, dava «buoni frutti» fin dalla prima mattinata di ieri,

Veltroni, poi, dal gazebo romano di piazza Fiume, spargeva ottimismo sull'esito della campagna elettorale. «Ci sono tutte le possibilità per avere un successo del Pd sia alla Camera che al Senato», spiegava il candidato premier. «Se mobilitiamo tutto il popolo delle primarie possiamo vincere», faceva eco da Trieste, Piero Fassino.

Le cifre fornite dal loft democratico parlano di cento milioni di «pezzi» di propaganda distribuiti. Tra questi il vademecum sulle «12 azioni per cambiare l'Italia», suggerimenti che tutti possono mettere in pratica per diffondere idee e ragioni del Pd: dall'apertivo democratico, alla cena per convincere cinque amici, al video fai da te da mandare in rete, dalle bandierine con il logo da porre sulla bici o sull'auto. Molti i leader Pd che hanno partecipato alla giornata dei gazebo. Walter Veltroni e Dario Franceschini si sono recati in quello romano di piazza Fiume, Prodi a Bologna in piazza Santo Stefano, in-

sieme alla candidata Pd, Sandra Zampa; Massimo D'Alema a Cernusco; Fassino ha visitato le postazioni triestine di Barcola, San Giacomo e di piazza Borsa; Francesco Rutelli quella di piazza Adenauer, nel quartiere Eur di Roma; Leonardo Domenici e Vannino Chiti in piazza dei Ciompi a Firenze; Sergio Cofferati a Bologna in piazza Ravegnana, sotto le Due torri. Insieme ai cittadini e ai leader del Pd, davanti ai gazebo anche tanti testimonial del mondo dello spettacolo e della cultura. Francesca Reggiani a Bologna; Rosalia Porcario, Ivan Cotroneo, Francesco Paolantoni, Enrico Caria e Massimo Andrei a Napoli; Vittorio De Seta a Catanzaro; Maria Sole Tognazzi, Alberto Barbera, Steve Della Casa, Bruno Gambarotta a Torino; Antonello Fassari a Sanremo; Antonio Catania a Trieste, Paolo Hendel a Firenze, Sandro Veronesi a Pisa. Mentre a Roma hanno sfilato davanti ai gazebo Pd, tra gli altri, Francesca Archibugi, Maddalena Crippa, Zeudi Araya, Paolo ed Emilio Taviani, Massimo Wertmüller, Giulio Scarpati, Maria Rosaria Omaggio, Enzo De Caro, Ferzan Ozpetek, Simona Marchini, Riccardo Rossi, Gianmarco Tognazzi, Daniele Lucchetti, Lunetta Savino Erminia Manfredi, Nini Bruschetta e Roberto Citran.



Roma, gazebo del Pd per il Democratic Day in piazza Pepe all'Esquilino. Foto di Andrea Sabbadini

QUI MILANO A Corso Buenos Aires e Porta Venezia La sorpresa dei lombardi: riscoprire l'entusiasmo per spingere il rush finale

di Giuseppe Caruso / Milano

SPRINT Quasi un milione di volantini, 100mila manifesti, 30mila palloncini, 200 postazioni elettorali tra banchetti e gazebo, due camper in giro per la città e tre

pulmini in provincia. Sono questi i numeri messi in campo dal Pd milanese nel «Democratic Day», che ha ricevuto un ottimo ritorno in termini di presenza dei cittadini, che «si sono presentati in decine di migliaia nei nostri punti di incontro in tutta la provincia di Milano» ha spiegato il coordinatore provinciale, Giovanni Bianchi. Pierfrancesco Majorino, candidato dei democratici alla Camera in Lombardia, parla di «grande soddisfazione per la quantità di iniziative messe in campo e per la partecipazione della gente. Il popolo delle primarie si è attivato ed attraverso i gazebo, i circoli, i pranzi e gli incontri, ha provato a convincere gli indecisi che il voto giusto è quello per il Partito democratico. Mi ha sorpreso molto la passione di tante persone che hanno preso parte agli eventi: la loro curiosità per il nostro programma è sicuramente un buon segno. Basti pensare che in via Rovello, per un convegno sulla banda larga che abbiamo organizzato alle 6 del pomeriggio di sabato, abbiamo registrato un'ottima presenza di persone, contro ogni pronostico». Tutti i candidati del Pd milanese si sono attivati e ieri si poteva

incontrare Gerardo D'Ambrosio che volantinava in corso Lodi o Pietro Ichino che discuteva di problemi relativi al precariato. I gazebo del centro di Milano, come per esempio quelli di Porta Venezia e Corso Buenos Aires, hanno fatto registrare il maggior numero di «passaggi»

di elettori in cerca di risposte. I temi più toccati dai milanesi sono stati quelli del lavoro e della sicurezza, ma i volontari hanno risposto a domande di tutti i tipi. Maurizio Martina, segretario regionale del Pd, parla di «giornata positiva per tutto il partito democratico lombardo. Abbiamo distribuito più di 400 mila «pezzi» del nostro materiale informativo tra quelli nazionali e quelli prodotti nella nostra regione. La cosa che mi ha colpito di più è stato l'interesse con cui la gente li ha raccolti. Credo che da oggi (ieri ndr), in Lombardia, molti indecisi avranno le idee molto più chiare sul programma e sui progetti dei democratici. La sfida del convincimento è iniziata e stando a quello che ho visto le premesse per un grande rush finale ci sono tutte».

QUI TORINO Via Garibaldi, Venaria, Parco Colletta... «Io alle primarie non c'ero... ma oggi ho cambiato idea»

di Tonino Cassarà / Torino

«DOPO UNA GIORNATA come questa la soddisfazione è grande». È euforico anche se ha la voce stanca Fabio Malagnino, uno dei volontari del D-Day di Torino.

«Per molti di noi - dice - il lavoro non è stato solo quello della presenza ai gazebo, infatti abbiamo iniziato a preparare ogni cosa da almeno una settimana e la risposta dei cittadini è andata al di là di ogni aspettativa, a dimostrazione del fatto che l'importanza del contatto diretto con le persone resta sempre la migliore arma della politica». Lo sforzo organizzativo è stato notevole: più di settecento volontari, nei 143 gazebo allestiti a Torino e provincia, hanno distribuito 95 mila pieghevoli con il programma del Pd, 475 mila lettere di Veltroni e 300 volantini di invito al voto. Complice la bella giornata quasi estiva, il D-Day ha richiamato migliaia di persone ai gazebo. Tanti fanno parte del Popolo delle Primarie e passano a ritirare l'Attestato di Fondatore, i più invece sono quelli che vogliono informazioni su un'iniziativa che è riuscita a suscitare grande interesse. Al gazebo di Via Garibaldi angolo Corso Palestro, Ivan Volpe, 40 anni, laureato e precario, dice: «Io non ho partecipato alle Primarie perché la condizione di precario storico deprime e ti fa pensare che i politici siano tutti uguali. Poi c'è la campagna elettorale e ti rendi conto che la delusione va messa da parte. Ieri sono andato a dare un'occhiata ai gazebo della

destra. Volevo fare un confronto su come avviene la comunicazione di base dei due schieramenti: la destra punta a suscitare paura, ma invece mi sembra che dominino un messaggio di speranza. Ciò che mi ha colpito di più è la sobrietà dei gazebo, la chiarezza dei materiali informativi, insomma una serietà che fa a pugno con la crassa pacchianeria di chi distribuisce mutande e panini per attirare l'attenzione». Anna Rossomando, candidata per il Senato a Torino è convinta: «Questa giornata mi sembra ancora più interessante che non le stesse Primarie. A Venaria ho incontrato i turisti che andavano a visitare la Reggia, gente che arriva da tutta Italia. La cosa più bella è che non è stato necessario inseguire le persone perché quasi sempre sono state loro a venire a chiedere informazioni sul voto». Nel pomeriggio, mentre a Parco Colletta, Roberto Della Seta illustrava le ragioni dell'Ambiente, a Parco Ruffini, Antonio Boccuzzi, l'unico sopravvissuto del rogo della ThyssenKrupp, spiegava che: «Le ragioni del voto al Pd sono le ragioni del lavoro». «Questi gazebo - ha detto Andrea Benedino, portavoce degli omosessuali Ds - dimostrano che la campagna elettorale è ancora aperta e le possibilità di vincere ci sono tutte perché noi, possiamo mettere in campo un'arma in più: la partecipazione attiva dei cittadini». E fra i cittadini c'è Bice Casano, pensionata di Barriera di Milano: «Non sono mai stata iscritta ad alcun partito, ma ora sento che è necessario l'impegno in prima persona per dare certezze al nostro Paese».

QUI NAPOLI Al rione Sanità arriva Olga D'Antona Gli strateghi fai-da-te «Convinceremo gli incerti giocando a burraco»

di Andrea Carugati inviato a Napoli

AL BURRACO gli strateghi del Pd proprio non avevano pensato. Eppure è questa la carta che una coppia di mezza età della Napoli bene utilizzerà per convincere

gli amici indecisi a scegliere Veltroni. «Ne abbiamo tanti, votavano Fini ma sono delusi da come si è prostrato davanti a Berlusconi. Cercheremo di convincerli durante le partite», racconta lei davanti al gazebo della Villa Comunale. I due coniugi prendono il materiale dalle mani di Patrizia Vaccarella, una vita nel Pci e poi nei Ds, che insieme alla figlia Alessia ha messo su il tendone in una delle zone più chic di Napoli. Accanto a loro Maria Fortuna Incostante, deputato uscente e ora candidata al Senato, non si ferma un attimo. Rincorre tutti i passanti, la battuta pronta: madri col passeggino, padri che giocano a pallone, per tutti un volantino. Grandi manifesti di D'Alema attorno al gazebo: «Sud, non sudditi». Patrizia è entusiasta, ha pure la sua foto col leader sul telefonino: «Se non ci fosse Massimo sarebbe molto ma molto più dura, lui sta facendo una campagna vecchio stile, capillare». Il Pd a Napoli ancora non ha preso forma: lo tsunami rifiuti ha congelato tutto (ma ora di spazzatura in giro per il centro non se ne vede più), si fa campagna come si può, ognuno con i suoi canali. «Con la Margherita ancora non ci siamo mescolati», dice Patrizia. «Dopo le elezioni 'sto partito do-

vremo costruirlo davvero». Bassolino e Iervolino ai gazebo ieri non c'erano. Il presidente comparirà a piazza Plebiscito, il 9 aprile, con Veltroni. Eppure Bassolino è al centro di tanti discorsi. C'è il pensionato dell'Atan, con la moglie Carmela sotto braccio: «All'inizio l'ho appoggiato, ma ora sono disorientato». Voterà Pd, confida, ma a denti stretti. Più sereno è Bassolino la classe 1926, ex dirigente dell'Uisp, che invita a «non buttare il bambino con l'acqua sporca: Bassolino ha fatto centinaia di cose buone, ma noi napoletani siamo fatti così: prima ti portiamo al settimo cielo, poi basta niente e ti facciamo precipitare». Al Rione Sanità il gazebo è presidiato da Titina Cantiliello e Romeo, coppia storica del quartiere dagli anni Cinquanta. Davanti alla chiesa di San Vincenzo è un via vai di gente, «i compagni del quartiere sono venuti quasi tutti...». Arriva pure la giovane madre con bimbo che vuole la tessera Pd. «Ma non le abbiamo ancora, devi aspettare, magari vieni domani sera che facciamo un incontro...», le risponde Anna De Gregorio. Romeo e Titina raccontano di quando «qui veniva a fare campagna elettorale Giorgio Napolitano, eravamo noi a portarlo in giro per il quartiere, anche a prendere le sfogliatelle alla Brasiliana». Passa anche Olga D'Antona, stringe mani. Romeo non nasconde i problemi, ma per adesso si combatte: «Noi copriamo tutto, ma poi chi ha sbagliato dovrà pagare». A fine giornata dallo stato maggiore del Pd campano c'è soddisfazione: 300mila persone ai gazebo in tutta la regione.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS "8 MARZO"

A TUTTE LE DONNE

In occasione del centenario della ricorrenza dell'8 Marzo si svolgeranno le seguenti iniziative:

PROGRAMMA

Lunedì 31 marzo - ore 17

Conferenza Stampa con l'Associazione A.N.D.O.S. Comitato di Albano "L'importanza della prevenzione per i tumori al seno" presso la Sala formazione del Comune di Albano Laziale

Sabato 5 aprile - ore 16,00

Proiezione documentario "Donne nel '900" seguirà la Conferenza: "A 60 anni dalla Costituzione continua l'impegno delle donne" presso la Sala formazione del Comune di Albano Laziale

Informazioni e Ufficio Stampa:
Corso Matteotti, 66 - Albano Laziale (Rm)
cell. 340/5909143 - 349/6010154
E-mail: ass.8marzo@alice.it